Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] punti; ogni riga ha la lunghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.46 tramonta ore 4.20 — Trieste, Giovedì 30 Decembre 1897 — Oggi: S. Davide re — Domani: S. Silvestro. — N. 5835

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento ungherese - L'atteggiamento dei vari partiti. BUDAPEST 29 (B). *Camera dei deputati.* Rispondendo ad analoga domanda di Polonyi, il conte Appony dichiara di tener fermo al principio accettato nel suo primo discorso, che qualora fino al 1. maggio 1898 non venisse conchiuso il compromesso definitivo con l'Austria, un ulteriore accordo non si potrebbe discutere che sulla base del territorio doganale indipendente, ciò che escluderebbe ogni ulteriore possibilità di trattati doganali con l'Austria. Il conte Appony soggiunge che siccome il presidente dei ministri si era associato, a suo tempo, alle idee da lui svolte, deve ritenere che il barone Banffy sarà ancora sempre di questa opinione. *(Approvazioni).*

L'Estrema Sinistra domanda rumorosamente che il presidente dei ministri prenda la parola per fare delle dichiarazioni in proposito. Ma il barone Banffy è assente.

Il deputato Polonyi dichiara di associarsi al punto di vista esposto dal conte Appony, punto di vista che corrisponde anche ai principî del partito dell'Indipendenza. Quest'ultimo, dice, non vuole il distacco dall'Austria, ma bensì la denuncia dell'accordo doganale.

Il presidente Szilagy prende quindi le opportune disposizioni per la seduta riservata, chiesta da dodici deputati.

Ripresa la seduta pubblica il presidente dei ministri, barone Banffy, dichiara di ignorare fino a qual punto il conte Appony tenga fermo ai principî svolti nel suo primo discorso; ad ogni modo ritiene superflua ogni ulteriore discussione in argomento. Il presidente dei ministri afferma che il governo fa tutto ciò che è suo dovere di fare, quanto, cioè, corrisponde all'articolo 12 della legge dell'anno 1867 e quanto, infine, esso ritiene conforme agli interessi del paese. Sia che il progetto di legge in discussione venga accettato, sia che venga respinto, il Governo, senza lasciarsi influenzare dal verificarsi dell'una o dell'altra eventualità, si atterrà anche per l'avvenire al principio di salvaguardare, conscio della propria responsabilità, gl'interessi del paese. *(Clamorose grida di eljen a destra. Rumori a sinistra).*

Dopo che ebbe preso ancora una volta la parola il deputato Polonyi, la discussione viene sospesa e la continuazione rimandata a domani.

BUDAPEST 29 (N). Nella seduta segreta il barone Banffy prese la parola per dire che dichiarazioni riguardanti questioni d'interesse generale del paese non ne avrebbe fatte che in seduta pubblica. Tenuto conto di ciò, la Camera decise ad unanimità di voti la ripresa della seduta pubblica.

Le dichiarazioni fatte dal barone Banffy nella continuazione della seduta suscitarono malumore nella sinistra per il loro carattere poco esplicito.

BUDAPEST 29 (N). Il partito nazionale ha tenuto oggi, dopo la seduta della Camera, una conferenza, nella quale fu deciso di prender atto delle dichiarazioni del presidente dei ministri. Nell'adunanza tenuta dalle varie frazioni del partito dell'indipendenza si svolse una lunga e vivacissima discussione, alla quale presero parte molti deputati. Infine fu deliberato di continuare l'ostruzionismo.

Le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri nell' odierna seduta della Camera non solo non hanno contribuito a pacificare i partiti, ma hanno anzi dimostrato che il barone Banffy è disposto a non indietreggiare nemmeno dinanzi a una violazione della costituzione.

Il Consiglio comunale di Budapest per il compromesso provvisorio. BUDAPEST 29 (N). Nell'odierna seduta plenaria della rappresentanza comunale è stato votato un ordine del giorno, esprimente la speranza che il disegno di legge sul compromesso provvisorio sia per essere accettato in brevissimo tempo, stando ciò nell' interesse di tutti. Era stato proposto un ordine del giorno esprimente biasimo ai partiti che alla Camera fanno l'ostruzione, ma la maggioranza del Consiglio modificò il tenore dell'ordine del giorno nel senso surriferito.

Parlamento austriaco. - Chiusura della sessione. VIENNA 29 (N). La 13.a sessione del Consiglio dell'impero è stata chiusa oggi con sovrana risoluzione. I deputati ne hanno ricevuto stasera partecipazione, firmata dalla presidenza della Camera.

L'Europa nell'estremo Oriente. Per i rapporti commerciali dell'Italia con la Cina. ROMA 29 (N). Oggi alla Consulta ebbe luogo una conferenza fra Visconti-Venosta, Luzzatti e Cocco-Ortu, per studiare un complesso di provvedimenti da adottarsi allo scopo di sviluppare i rapporti commerciali dell'Italia con la Cina.

Secondo informazioni che l'*Agenzia italiana* assicura di aver avuto da persona ottimamente informata, non esisterebbe un formale trattato franco-russo-germanico per gli affari dell'estremo Oriente, ma soltanto accordi verbali fra la Germania e la Russia. Con tali accordi la Russia avrebbe garantito l'assenso della Francia all'azione dei tedeschi sulle coste della Cina. Si crede che gli accordi fra la Germania e la Russia consistano nell' assicurare ai russi il predominio sulla Corea e sopra l' importante zona costiera della Cina nella parte che riguarda le coste siberiane, mentre la Germania si riserva un vasto dominio territoriale, colonizzabile, per lo sfogo della sua enorme emigrazione, che incomincia a non trovare più facile accoglienza in America.

Si dà per certo che il ministro russo dell' interno, ha rivolto uno speciale monito rigorosissimo a tutti i giornali, avvertendoli che qualunque, anche lievissimo attacco alla Germania sarebbe punito con la soppressione del giornale.

I rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. - Un telegramma tendenzioso. VIENNA 29 (N). Il *Fremdenblatt* riproduce e commenta un dispaccio del *Temps* da Belgrado, nel quale è detto che la recente assenza di re Milan dalla capitale serba è stata oggetto di molti commenti. Mentre da molti si sosteneva che re Milan si era semplicemente recato dal conte Zichy, quale invitato ad una partita di caccia, parecchi altri sostenevano che il viaggio del re Milan aveva uno scopo politico e precisamente quello di concludere un accordo, per porre la Serbia sotto l'influenza dominante dell'Ungheria. In premio di questa sua arrendevolezza, re Milan avrebbe ottenuto rilevantissimi vantaggi personali.

Rilevando l'inverosimiglianza e la tendenziosità delle notizie contenute in questo dispaccio, il *Fremdenblatt* dichiara che di fronte alla limpidezza ed alla lealtà dei rapporti esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, è facile comprendere che questo dispaccio, inviato ad un organo così autorevole come il *Temps*, non aveva altro scopo che quello di turbare e di scuotere la reciproca fiducia che regna nei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

L'Austria-Ungheria, - aggiunge l'organo ufficioso della cancelleria austro-ungarica - null'altro esige dagli stati balcanici fuorchè si sviluppino con calma e senno politico, senza creare complicazioni; ed è certo che nè lotte interne di partiti politici, nè avvenimenti di natura intima delle case regnanti sui Balcani possono divenire fattori atti ad esercitare un'influenza qualsiasi sull'orientamento politico della Monarchia austro-ungarica rispetto ai Balcani. D'altronde è notorio che in Serbia, non solo non v'è alcun partito, ma neppure alcun personaggio politico ragguardevole ed influente che possa ritenersi disposto ad appoggiare la politica attribuita a re Milan.

Il preteso cambiamento nell' indirizzo della politica estera della Serbia sarebbe poi più che mai impossibile nell' attuale momento, in cui fra l' Austria-Ungheria e la Russia regna un'intesa cordiale e perfetta, che contribuisce non poco ad aumentare le garanzie per il mantenimento della pace.

Una notizia infondata. - I lavori della Camera italiana. ROMA 29 (N). La notizia del differimento della riapertura della Camera, sparsasi ieri a Montecitorio, è senza fondamento. Anche la *Tribuna* dice che non si differirà la riapertura della Camera oltre il 25 gennaio. Conferma poi che i progetti finanziari saranno posti per i primi all'ordine del giorno. Si assicura d'altra parte che il ministero chiederebbe che la discussione dei progetti segua in questo ordine: primo, il progetto dei provvedimenti per le guarentigie del risanamento della circolazione; secondo, il progetto per l'istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale; terzo, il bilancio d'assestamento dell'esercizio 1897-98. Infine l'on. Luzzatti presenterebbe un progetto di legge inteso a concretare le proposte per lo sgravio delle quote minime.

La questione cubana - L'atteggiamento del governo spagnuolo. MADRID 29 (N). Nei circoli governativi si rileva il contegno fermo e risoluto dell'attuale gabinetto di fronte a tutti i tentativi degli Stati Uniti d'America d'intervenire nella questione cubana. Si accentua pure l' impossibilità di ritornare alla politica di Canovas, la quale è costata al paese 200 mila uomini e 2 miliardi, senza che abbia fatto conseguire alcun risultato favorevole.

Per il governatorato di Creta. COLONIA 29 (N). La *Kölnische Zeitung* conferma che dopo il reciso rifiuto del principe Nicola del Montenegro di accordare a Bozo Petrovich il permesso di accettare la carica di governatore generale dell' isola di Creta, verrà proposto in prima linea il principe Giorgio di Grecia. Lo stesso giornale ha da Londra che la candidatura del principe Giorgio è stata proposta dalla Russia. Si annunzia però che gli ambasciatori a Costantinopoli hanno accolto questa notizia con molta riserva e che hanno chiesto ai rispettivi governi istruzioni in proposito.

A Creta. - Una risoluzione degli ammiragli. CANEA 29 (B). Gli ammiragli europei hanno deciso di non permettere sotto qualsiasi pretesto lo sbarco di truppe turche nell'isola di Creta, a meno che non ricevessero in proposito istruzioni dai propri governi.

L'affare Dreyfus. PARIGI 29 (N). Fra le numerose accuse elevate contro i parenti dell'ex-capitano Dreyfus era stata lanciata anche quella che Matteo Dreyfus avesse tentato di corrompere con 200 mila franchi il colonnello Sandherr, capo dell' ufficio informazioni al ministero della guerra, affinchè avesse cooperato a mandare a vuoto il processo contro il capitano Dreyfus. Matteo Dreyfus smentisce quest'accusa che viene però sostenuta dalla vedova del colonnello Sandherr.

Il maggiore incaricato dell' esame della faccenda Dreyfus si era occupato anche di quest'accusa e comunicò i rilievi assunti in proposito al ministro della giustizia che si mise poi d'accordo con il procuratore generale della repubblica.

Matteo Dreyfus ha presentato al ministero della giustizia un'accusa contro Esterhazy per una lettera, con la quale si minaccia di morte lui e il suocero del capitano Dreyfus. La lettera è anonima e reca la data del 24 ottobre, epoca nella quale non si collegava ancora il nome del maggiore Esterhazy alla faccenda Dreyfus. I fratelli Dreyfus hanno deposto che la lettera fu recapitata a Lione al suocero dell' ex-capitano da un fattorino, il quale confessò che la persona che gli aveva consegnato la lettera lo aveva minacciato di ucciderlo se avesse palesato chi fosse.

L'affare Esterhazy. PARIGI 29 (B). Si vocifera che il giudice inquirente maggiore Ravary presenterà le conclusioni della sua istruttoria sull' affare Esterhazy entro due o tre giorni. A quanto si assicura il generale Saussier farà giudicare l'Esterhazy dal consiglio di guerra e il processo seguirebbe ai 10 di gennaio.

PARIGI 29 (N). In seguito alle risultanze dell'istruttoria fatta dal maggiore Ravary, il conte Walsin-Esterhazy sarà tradotto dinanzi al consiglio di guerra.

Il congresso degli studenti tedeschi. EGER 29 (N). Al congresso degli studenti che trascorse calmo e dignitoso, presero parte circa mille persone. Vi assistevano anche studenti di teologia. La città era pavesata a festa e la maggior parte delle case, anche quelle nelle quali sono collocati gli uffici erariali, aveva esposto bandiere nere, rosso e oro.

L'entrata al congresso non era permessa che a persone munite di biglietto d'invito. La gendarmeria era stata rafforzata e la truppa era consegnata. Il comitato organizzatore, alla cui testa si trovava il borgomastro, era stato chiamato responsabile di ogni eventuale disordine.

All'ordine del giorno stava, fra altri punti, la questione del trasferimento delle due scuole superiori da Praga in una città del territorio tedesco della Boemia. Tale proposta fu accolta all'unanimità.

Le Diete. VIENNA 29 (B). Dopo le elezioni per la commissione giuridica della Dieta provinciale dell'Austria inferiore, la seduta è stata chiusa. Prossima seduta domani. All'ordine del giorno figurano il bilancio provvisorio e il disegno di legge sui soccorsi per i distretti colpiti dalla carestia.

Cannonate turche contro navi greche. LONDRA 29 (B). Telegrafano al *Daily Chronicle* da Atene: Mentre le cannoniere greche abbandonavano il golfo di Arta, furono nuovamente cannoneggiate dai forti di Prevesa e dalla guarnigione turca disposta sulla riva. Il bombardamento non arrecò alcun danno.

Pasticci politici turchi. COSTANTINOPOLI 29 (N). Nei circoli diplomatici si ritiene per certo che la Porta non tarderà molto a publicare i *berat* promessi all'esarcato bulgaro, riservandosi di calmare le proteste, che eventualmente venissero elevate da qualche parte interessata, con ulteriori concessioni.

Pasticci finanziari turchi. COSTANTINOPOLI 29 (B). La legazione greca ha comunicato oggi al ministro degli esteri che la prima rata dell' indennità di guerra sarà versata alla Banca ottomana. Ciò avviene per desiderio della Porta stessa, che vuol ottenere dalla Banca il saldo di un'anticipazione di 800 mila lire turche, delle quali ha ottenuto finora soltanto 200 mila lire, dappoichè le potenze non vollero prestare la garanzia richiesta dalla Banca ottomana, nè prendere atto dell'assegno dell'anticipazione.

Il viaggio di re Umberto in Sicilia. ROMA 29 (N). L'*Italie* dichiara che la notizia del viaggio del re in Sicilia è prematura. Soggiunge essere, in ogni caso, poco probabile che Rudinì possa allontanarsi da Roma durante il gennaio e ancora meno durante il febbraio, mentre sarà aperto il parlamento, per discutere parecchi importanti progetti di legge.

Martini in viaggio. NAPOLI 29 (N). L'on. Martini è partito oggi, sul piroscafo *Raffaele Rubattino*, diretto ad Aden.

La squadra italiana dell Atlantico. ROMA 29 (N). La divisione navale dell'Atlantico, sarà costituita dalle navi: *Carlo Alberto*, ammiraglia, *Umbria*, *Calabria* ed *Etna*.

La colonia italiana di Vienna. VIENNA 29 (N). L'ambasciatore italiano conte Nigra riceverà domani nel pomeriggio le deputazioni della colonia italiana e delle associazioni italiane di Vienna che gli recheranno gli auguri di capo d'anno per la coppia reale.

Nomina smentita. COSTANTINOPOLI 29 (N). La notizia che Kamphoevener pascià sia stato nominato presidente della nuova commissione incaricata dello studio dei progetti per la flotta, è inesatta. A questa notizia ha dato adito il fatto che Kamphoevener pascià si è messo in relazione con i rappresentanti del cantiere *Germania* per avere informazioni circa il prezzo di alcune nuove costruzioni.

Nella diplomazia francese. PARIGI 29 (B). Il presidente Felix Faure ha firmato alcuni decreti che si riferiscono a cambiamenti nel personale diplomatico.

Il successore dell' ammiraglio Spaun. VIENNA 29 (B). Il bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblica la nomina del contrammiraglio Berghofer a sostituto del capo della sezione di marina al ministero della guerra.

Il freddo in Tessaglia. COSTANTINOPOLI 29 (B). Le truppe dell' esercito turco d'occupazione in Tessaglia e i fuggiaschi tessali rimpatriati soffrono moltissimo in seguito all' inverno eccezionalmente rigido.

Il processo del Panama. PARIGI 21 (B). Nel processo del Panama continuano le arringhe. Fino ad ora non è avvenuto alcun incidente degno di nota. Le arringhe dureranno, a quanto si prevede, ancora tutto domani.

Marina da guerra a.-u. VIENNA 29 (B). Un telegramma annuncia che la nave da guerra austro-ungarica *Donau* è arrivata presso l' isola di Santa Lucia, nelle Indie occidentali, dove si fermerà due giorni. A bordo tutto bene.

Provvedimenti per i ferrovieri. VIENNA 29 (B). Il ministro delle ferrovie ha approvato gli statuti del fondo pensioni per gli addetti alle ferrovie locali austriache. Il fondo pensioni assicura agli addetti, rispettivamente ai loro congiunti, un assegno per il caso d'invalidità. Questi assegni, come quelli stabiliti per la vecchiaia, corrispondono nella misura a quelli che attualmente gode il personale delle maggiori società ferroviarie.

Conversione di un prestito bulgaro. SOFIA 29 (B). Il „Sobranje" ha autorizzato il governo a incamminare trattative con alcune ditte bancarie per la totale o parziale conversione del vecchio prestito al 6 per cento in uno al 5 o al 4½ per cento.

Elargizione regale. COSTANTINOPOLI 29 (B). Il re Alessandro di Serbia ha elargito duemila franchi per il bazar di beneficenza, organizzato in favore dei feriti della guerra greco-turca.

Terremoti in Turchia. COSTANTINOPOLI 29 (B). Da ieri l'altro ad oggi furono avvertite, nel *vilajet* di Smirne, replicate, forti scosse di terremoto.

Sistemi russi. PIETROBURGO 29 (B). Il governo ha proibito definitivamente la pubblicazione del giornale *Nowoje Slovo.*

Una fuga bene „architettata." BRUNA 29 (N). L' architetto Rodolfo Aulegk è fuggito, lasciando debiti per l' ammontare di centomila fiorini, mentre i suoi attivi non rappresentano che il valore di diecimila fiorini.

Sciopero in vista. BERLINO 29 (N). Per domani si minaccia uno sciopero generale dei lavoranti cappellai. La questione della mercede, che viene dibattuta già da lungo, si è accentuata in questi ultimi giorni e gli operai sono decisi di abbandonare il lavoro domani.

RECENTISSIME

Per il cinquantenario dello Statuto italiano. TORINO 28. La *Gazzetta del Popolo* informa che, scartato il progetto di convocazione delle Camere a Torino per la solennizzazione del cinquantenario dello Statuto, si farà invece una riunione solenne, avente il carattere della cerimonia, l' otto maggio, cinquantesimo anniversario dell'apertura della prima legislatura del Parlamento Subalpino, nell' antica storica sala del palazzo Madama alla presenza del re, della regina, dei principi, dei ministri, dei dignitari, di senatori e di deputati.

Umberto apporrà la firma al progetto di legge che le Camere avranno approvato a Roma questa primavera e che costituisce monumento nazionale il palazzo Madama. Il presidente del Consiglio leggerà una relazione e il re, firmando, farà un breve discorso patriottico commemorativo. Si annunziano per la circostanza riviste, un pellegrinaggio a Superga e numerose grazie

Gli alsaziani-lorenesi e il Natale. PARIGI 28. Anche quest'anno l'Associazione dell'Alsazia-Lorena ha celebrato patriotticamente il Natale bruciando un ceppo dei Vosgi. E una costumanza che dura dal 1871 in qua.

Nuovi particolari sul disastro ferroviario di Rousillon. PARIGI 28. Si smentisce la morte del macchinista del treno che cagionò l'urto. Egli narra di aver trovato la via aperta; non vide la lanterna rossa agitata dal conduttore, non sentì lo scoppio dei petardi. Vide soltanto le lanterne rosse posteriori del treno fermo; diminuì subito la velocità, serrando i freni. Ma quando l'urto avvenne, il suo treno correva ancora con la velocità di cinquanta chilometri all'ora.

Marc, direttore dell'*Illustration*, si trovava nel vagone di testa del treno che subì l'urto. Dormiva e si svegliò. Alla scossa che gli parve leggera egli credeva che si attaccasse un altro vagone in coda al treno; ma sentendo le grida disperate, discese, compreso, aiutò a soccorrere i feriti, andò alla stazione di Pèace a telegrafare e ritornò sul luogo del disastro. Egli non volle partire col treno di soccorso, preferendo di rimanere fino alla mattina per fotografare la scena per l' *Illustration*. Dice che vi era una nebbia leggera, che permetteva di vedere a duecento metri. La salma del capitano Lota sarà sepolta a Bastia. Stamane avvenne una scena straziante alla stazione. La signora Lota volle rivedere il marito morto. I regolamenti proibiscono d'aprire i feretri senza l'intervento delle autorità; ma la desolata signora insistette tanto, che il personale della stazione aperse la bara. La povera vedova si gettò sul cadavere del marito, abbracciandolo e baciandolo; non sapeva staccarsene. Tutti piangevano.

L' arcivescovo di Napoli in grave stato. NAPOLI 28. L'arcivescovo Sarnelli, malato di bronco-polmonite, versa in uno stato che assicurasi grave. Oggi gli furono somministrati i sacramenti. Molti cittadini di varie classi vanno a inscriversi.

Terremoti. FOSSOMBRONE (Urbino) 28. Dopo il ripetersi per vari giorni di scosse di terremoto, lasciando impressionata questa cittadinanza, la notte scorsa, verso le 2, si succedettero scosse di terremoto ondulatorio di non poca durata. Tutta la popolazione, allarmata, uscì all'aperto.

La disperazione di un figlio. GENOVA 28. Il giovane ventenne Giacomo Greco, disperato per la morte della madre sua, avvenuta stasera, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di acido cloridrico. Ora si trova in istato grave all' ospedale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La Dieta di Gorizia, gli sloveni e mons. Missia. L'astensione dei dieci deputati sloveni alla Dieta di Gorizia, ha reso com'è noto impossibile l'iniziamento dei lavori dietali, mancando il numero di presenti necessario a rendere legali le sedute. La Dieta di Gorizia conta 21 deputati, dei quali undici vengono eletti dagli italiani e dieci dagli sloveni. Disgraziatamente per mantener l'equilibrio nelle due parti, il presidente della Dieta è un italiano. Ne viene che i rappresentanti delle due nazioni, nella Dieta, sono pari di numero. Questo fatto, quando non sia possibile un' *entente* fra le due parti, può portare a conseguenze simili a quella che oggi si deplora. Recentemente l' antagonismo nazionale, acuito da ragioni d'interesse, le aveva condotte, come suolsi dire, ai ferri corti. E le due parti si minacciavano reciprocamente dell' *ultima ratio*: l'astensione dalla Dieta, per impedirne il funzionamento. Ma il governo, che aveva allora nel defunto arcivescovo Zorn, un istrumento molto obbediente, intervenne, mandando monsignore in Dieta, ove godeva il diritto di voto. E l' arcivescovo con la sua presenza non soltanto rese vane le minaccie dei due partiti di ricorrere all' astensione; ma, messe in votazione la proposta slovena, combattuta dagli italiani, e quella italiana, combattuta dagli sloveni, rese possibile l'adozione, dando il suo voto decisivo - come gli era stato suggerito dal governo - ad entrambe.

Attualmente, di fronte alla imbarazzante astensione degli sloveni, il governo non è nella condizione di aver sottomano un arcivescovo di buona volontà, che si adatti a secondarne gli scopi equilibristici. Mons. Zorn è morto; mons. Missia ne è già considerato successore; ma i fedeli dell'arcidiocesi non sanno ancora che colore abbia; perchè non l'hanno finora veduto; nè fu ancora annunziato il suo insediamento.

Poi - a quanto affermava un giornale di Vienna, il clericalissimo *Vaterland* - mons. Missia sarebbe punto intenzionato di adattarsi a servire il governo nella sua politica. Mons. Missia, a quanto pare, ha compreso che la sua missione, esclusivamente spirituale, deve tenersi lontana dalle querele, dagli odi, dalle battaglie nazionali.

Perchè abbiamo ragione di credere che l'intenzione di mons. Missia - espressa dal citato *Vaterland* - di non aiutare il governo e - in questo caso - gli italiani a render vana l'astensione degli sloveni, risponda ad un programma di rigida imparzialità, ch'egli vuole applicare in tutti i casi, anche cioè qualora gli astenuti fossero gli italiani. Se così è - e speriamo, per rispetto al carattere dell'uomo che è chiamato a reggere l'arcidiocesi di Gorizia, che sia così - noi ci sentiamo in dovere di lodare l'astensione di mons. Missia, perchè in essa vediamo un solenne esempio di imparzialità politica data al clero politicante delle nostre terre.

Elargizione alla Lega Nazionale. Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 5.00 da cinque giovanotti di Petrovia.

Elargizioni varie. All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, in occasione del nuovo anno, dal signor Pietro Doddmassei e famiglia, corone 120.

Belle Arti. Un vero successo ottiene, in questi giorni, un pastello di Arturo Rietti, esposto nel negozio Schollian. E' una testa di vecchia, orrida, spelata, bitorzoluta, che mette ribrezzo; ma dipinta con mirabile maestria, con un fare così energico, così vibrato, tanto fresca nel colore, che ha tutta la vigoria, la luce del vero. Non esitiamo a scrivere che questo è il lavoro più sentito, più forte del Rietti che fin qui abbiamo veduto; e, sebbene un semplice studio di testa, lo consideriamo per la tecnica un'opera d'arte di non comune valore. Si potrebbe fare un appunto all' artista per la scelta del modello; ma che si può dire a un pittore il quale, prendendo a studiare il brutto, lo fa con sì alto intelletto, così splendidamente?

Un altro pastello del Rietti, esposto dallo Schollian, ritratto del sig. Basilio, non manca di vigore, ed è somigliantissimo, ma vicino al primo, pare freddo e poco espressivo. Considerato, invece, per se stesso, apparisce interpretato con spirito d'arte e col solito slancio individuale del Rietti.

*** Parimenti dallo Schollian si trova esposto un ritratto del sig. Morpurgo di Gorizia, suocero dell'egregio avv. Richetti, eseguito dal sig. Armando Gentili. La rassomiglianza è perfettamente ottenuta e, nella tecnica, il pittore ha messo diligente accuratezza.

Posti di impiegati tecnici in concorso. E' aperto il concorso per la nomina del seguente personale, a completamento dell'Ufficio tecnico comunale: un ingegnere od architetto capo-sezione nella III classe di rango, f. 2300 di stipendio annuo, f. 500 di sussidio d'alloggio annuo e due aumenti quinquennali di f. 250 cadauno: un ingegnere od architetto superiore, nella IV classe di rango, f. 1800 di stipendio annuo, f. 400 di sussidio di alloggio annuo, e due aumenti quinquennali di f. 200 cadauno; un ingegnere od architetto, nella V classe di rando, f. 1400 di stipendio annuo, f. 300 di sussidio di alloggio annuo e due aumenti quinquennali di f. 100 cadauno; un capo d'arte, nella VII classe di rango, f. 800 di stipendio annuo, f. 200 di sussidio d' alloggio annuo, e due aumenti quinquennali di f. 100 cadauno.

Gli aspiranti ai primi tre posti devono avere assolto gli studi tecnici ed aver subito con successo il secondo esame di Stato o l'esame di diploma, ma per conseguire un posto definitivo devono aver soddisfatto alle condizioni valevoli per gli impiegati tecnici dello Stato.

Il capo d'arte dev'essere capo maestro muratore approvato.

Coloro che intendono di concorrere ai posti suddetti presenteranno le loro istanze, debitamente corredate dei prescritti documenti comprovanti la loro età, la cittadinanza austriaca, gli studî percorsi e gli esami sostenuti, la conoscenza della lingua italiana, i servizi fin qui prestati o la professione fin qui esercitata, al protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico sino a tutto il 15 p. v. gennaio 1898.

Nuovo veterinario. Il nostro concittadino sig. Oreste Fantin, in seguito a brillantissimi esami sostenuti all'Università di Vienna, ha conseguito con distinzione il diploma di medico-veterinario.

L'utilizzazione delle cascate del Kerka. Editore il signor Giulio A. Levi, l' ing. Giuseppe Sartori ha pubblicato testè coi tipi dello stabilimento A. Herrmanstorfer un progetto per l' utilizzazione delle cascate del Kerka in Dalmazia.

Illustrate le condizioni favorevoli della forza idraulica del Kerka, l' ing. Sartori analizza e documenta la convenienza e l'opportunità dell' utilizzazione di questa forza per trasmettere l'energia elettrica in una posizione propizia (Sebenico o Scardona), dimostrando, con la scorta di minuziosi calcoli, i vantaggi che ne ricaverebbero, anzitutto una società che assumesse l'impresa della trasmissione, quindi gl'industriali che impiantassero opifici a Sebenico e Scardona, infine le due città menzionate. Secondo i calcoli fatti dall'ing. Sartori, anche nell' epoca della magra più forte, sarebbero disponibili 5090 cavalli effettivi; il *Kilowath* (per un lavoro di 5000 ore) potrebbe venir venduto agl'industriali a prezzo per essi conveniente e pure ancora tale da assicurare alla società, dopo pagato il canone alla ditta Supuck di Sebenico, concessionaria dell'uso delle cascate, dei larghi benefici.

Il progetto è publicato in edizione di lusso elegantissima, corredata di nitidi disegni tecnici, piani ed altre incisioni.

Il Lloyd per Venezia. Questa notte alle 12, il piroscafo del Lloyd *Massimiliano* partirà per Venezia, in viaggio straordinario, assumendo passeggeri e merci ai prezzi di tariffa.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Vorwaerts*, lasciò il porto di Costantinopoli il 28 corr. diretto a Trieste

Il piroscafo *Castore*, proveniente da Santos, diretto per Trieste, proseguì il 28 corrente il suo viaggio da Gibilterra per Fiume.

Il piroscafo *Pandora*, proveniente da Trieste, proseguì il 28 corr. il suo viaggio da Rio Janeiro per Santos.

Cronaca del porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i seguenti navigli: il piroscafo del Lloyd *Timaro*, proveniente da Ergasteria, con carico completo di minerale di ferro per la ferriera di Servola; il piroscafo lloydiano *Arciduchessa Carlotta* da Venezia, con parecchi passeggeri; da Alessandria e Brindisi, il piroscafo del Lloyd *Semiramis*; da Genova il piroscafo ungherese della Società „Adria" *Rakoczy*; da Risano il piroscafo a. u. *Albania*; da Braila e porti intermedi il piroscafo della N. G. I. *Drepano*; da Marsiglia e scali il piroscafo della Società „Adria" *Szapary*; da Bari il piroscafo a. u. *Epidauro*; da Metcovich il piroscafo a. u. *Mosor*; da Newcastle il piroscafo *Sir Charles Tennant* con carico di carbone fossile per l' officina comunale del gas.

Partirono ieri: il lloydiano *Delfino* per Metcovich; il piroscafo *Bohemia*, per Alessandria toccando Brindisi; per Genova il piroscafo della N. G. I. *Plata*; il piroscafo inglese *Saragossa*, per Liverpool e per Ravenna il piroscafo ungherese *Venezia*.

*** Sono attesi inoltre i seguenti piroscafi: *Macedonia*, germanico; *Ceres*, russo; *Bhaka*, germanico; *Irena*, austro-ungarico ed altri due inglesi, tutti con carico di carbon fossile. Il carico del primo è destinato per la ferriera di Servola.

Un triestino sotto processo per corruzione elettorale e per eccitamento all'odio fra le classi sociali. Lunedì è incominciato al Tribunale di Lucca il processo contro Camillo Ventura, principe di Carovigno, e altri 37, tutti imputati di corruzione e di eccitamento all'odio fra le classi sociali, durante le ultime elezioni di Pietrasanta.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Cassuto, Bandoni, Teghini, Gulini e Gagliardi. Il processo desta una certa curiosità.

Il Ventura arriva in carrozza con la sua signora che assiste al processo. S'incominciano ad interrogare gl'imputati sulle generalità.

Pres. Camillo Ventura, alzatevi, e ditemi le vostre generalità.

L'imputato risponde: - Non mi chiamo soltanto Camillo Ventura, bensì Camillo Agostino Ventura-Menar-De Prado, principe di Carovigno, del fu Angelo Ventura e di Anna Regelman, nato a Trieste, d'anni 30, abitante a Viareggio.

— Che mestiere o professione esercitate?

— Nessuno!

— Ma allora di che cosa vivete?

— Vivo co' miei denari. Inoltre sono stato battezzato ed ho aggiunto al mio nome quello di Agostino, come risulterà per questo ed altro da' documenti presentati al tribunale.

A questo punto l'avv. Cassuto chiede il rinvio del giudizio, allegando la nullità della citazione. Tutto il collegio della difesa si associa.

Il tribunale si ritira per deliberare, e poco dopo rientra respingendo il primo incidente sollevato dalla difesa. Allora la difesa solleva un altro incidente sulla nullità degli atti dell'istruttoria, perchè compiuti in un periodo in cui il Ventura era deputato, senza l'autorizzazione della Camera. Il tribunale respinge anche questo.

Il difensore Teghini solleva un terzo incidente, chiedendo una dichiarazione di non farsi luogo a procedere, mancando gli estremi del reato di corruzione, essendo la pretesa corruzione avvenuta a favore di persona ineleggibile per ragioni di età. Anche il terzo incidente è respinto, dopodichè il Pubblico Ministero chiede che si riuniscano le due cause contro Camillo Ventura per corruzione elettorale, e l' altra di eccitazione all'odio fra le classi sociali. La difesa si oppone.

Il tribunale accoglie la domanda del Pubblico Ministero, riunendo le cause e ordinando che il processo prosegua l' indomani.

Martedì l'udienza si è aperta alle dieci. Al banco della difesa siede anche l' avv. Giuseppe Lombroso. L'ambiente è saturo di elettricità. L'aula è invasa dal pubblico.

Il presidente comincia con l' interrogare il Ventura dicendogli:

— Camillo Ventura, alzatevi.

Aureliano Scholl — 8

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Quell'uomo bruno?

— Sì!

Il signor Surypere scoppiò in una risata.

— Pare - esclamò egli - che ci vedete meglio quando si esce che quando si entra!

— E perchè questo?

— E' un camerata che è venuto con me.

— Ah! non lo avevo veduto.

— Era a tre passi dietro di me; è un bottaio delle mie vicinanze. Andiamo, buon appetito e buona notte!

E il signor Surypere raggiunse il camerata. Alcuni passi più lungi, tutti e due salirono in una vettura da nolo che li aspettava. Il fiacre attraversò il ponte del canale dell' Ourcq e scomparve nella via Granges-aux-Belles.

Poitevin, pieno di diffidenza, si era inoltrato fino sulla soglia del portone.

— Viene della curiosa gente qui - gli disse il calzolaio.

— E' il locatario della cantina con un suo amico.

— Lo credi?

— Almeno così mi ha detto.

— Ebbene, io ho veduto passare il suo camerata....

— Ha forse qualche cosa di straordinario?

— Sono ancora tutto tremante... Porta una fascia di seta nera che gli giunge fin sopra il mento e una faccia così sparuta... Non mi meraviglio più che il cane abbia urlato per tutta la notte.

— Davvero? - disse Poitevin, i cui denti battevano dallo spavento.

— Mi crederete, se volete, ma io sono sicuro che è uno spettro!

— Uno spettro in casa nostra! - esclamò Poitevin.

— Scarno, bianco come un panno lavato, e con occhi che mandano fuoco...

— Il fatto sta - mormorò Poitevin - che non lo avevo veduto entrare.

— Non c'è dubbio.... E' qualcuno ghigliottinato, al quale hanno rincollato la testa sulle spalle... Ma guardate dunque per terra!

Poitevin, spaventato, notò sul suolo una lunga striscia di macchie di sangue.

III.

La famiglia Deslions.

Preghiamo il lettore di fare con noi alcuni passi indietro, onde sapere come certi personaggi del nostro racconto si erano incontrati.

Il Mesnil è una terra situata in piena foresta ad alcuni chilometri al di là del Houdan, nel dipartimento della Seine-est-oise. Un cancello dà alla corte d' onore, che ha le apparenze di giardino. Una gradinata di alcuni scalini si stende innanzi all' abitazione, di due soli piani, e di aspetto assai modesto. Tuttavia, due torri quadrate che fanno parte del corpo principale dell' edifizio, e una terza torre presso a poco isolata e che serve da piccionaia, sembrano indicare che il Mesnil fu un castello. E' per tradizione, senza dubbio, che si dice ancora: il castello del Mesnil. All' epoca in cui avviene la nostra storia, il Mesnil era abitato dal conte di Navarran. Il conte viveva solo da parecchi anni e andava assai di rado al Mesnil. Due serve e un cameriere componevano tutto il suo personale di servizio. Dicevano vagamente che il conte fosse stato ammogliato. Giovane ancora, aveva perduto la moglie e vissuto lontano dal mondo viaggiando spesso, senza che si sapesse mai dove andasse. Ma come spiegare altrimenti che con la passione dei viaggi le sue frequenti assenze che duravano spesso parecchi giorni?

Il conte poteva avere allora una cinquantina d' anni. Tetro e taciturno, era tuttavia amato nel paese, ove faceva molto bene. Le abitazioni sono rare intorno al Mesnil; bisogna attraversare una parte della foresta e andare fino ai piedi della collina di Lafontaine per trovare la casetta del guardacaccia Giavanni Deslions.

Maddalena Deslions, vedova di un antico sott' ufficiale viveva lì da parecchi anni. Ella aveva due figli, Giovanni e Luisa. Giovanni, era un giovanotto assai fiero, alto e robusto, tutti i suoi movimenti dinotavano la grazia e la forza. Quando passava col fucile sulla spalla, faceva sospirare tutte le ragazze che incontrava sul suo passaggio.

— E' Giovanni Deslions, il guardacaccia! - dicevano.

I cuoricini delle fanciulle battevano e i petti si sollevavano. Giovanni passava e rispondeva appena con un segno di testa ai loro saluti. Egli non aveva notato nessuna di quelle che pensavano a lui, e nessuna di esse risentiva ancora collera contro di lui, appunto perchè egli non aveva testimoniato preferenze per nessuna.

Giovanni viveva nei boschi, seguito sempre dai suoi due cani, *Guido*, un gran levriere d' Africa che raggiungeva un capriolo con tre salti, e *Ginevra*, una cagna da fattoria, dotata di facoltà tali che la facevano passare per una cagna di genio.

Giovanni Deslions rientrava di notte. Il gran camino della casetta ardeva allegramente, lo spiedo girava nel focolare, la tavola era apparecchiata, e Giovanni, dopo avere abbracciato la madre e la sorella si sedeva a pranzo tra di loro due, per le quali risentiva un eguale affetto.

Luisa aveva otto anni meno del fratello. Come mai questo fiore biondo e pallido, questa faccia angelica, questi occhi azzurri, come mai quella testa fine e aristocratica dalle manine affilate non si era sciupata in quella vita rustica così aspra nei suoi lavori? Era questo un segno di buona nascita o un capriccio della natura? Certo, la buona Maddalena aveva avuto cura dei suoi figli, e tutti e due amavano la brava donna. Perchè dunque, fin dalla loro più tenera età, non appena potè insegnar loro a unire le manine e a alzare gli occhi al cielo, Maddalena aveva ripetuto loro ogni sera:

— Pregate per Pietro Deslions! Non dimenticate mai dopo esservi fatto il segno della croce, di chiedere a Dio il riposo dell' anima sua... Senza di voi, miei poveri figli, io forse non sarei vedova!

In che modo era dunque morto Pietro Deslions? Maddalena a quell' epoca, abitava in un altro paese.... Quale? Nessuno era mai riuscito a fargliela dire. Fu soltanto dopo la morte del marito che ella si rifugiò nella casetta della foresta. Vanamente, quando Giovanni ebbe raggiunto l' età della ragione, domandò alla madre spiegazione delle sue parole... Ella si asciugava una lacrima e non rispondeva... Finalmente, un giorno, Giovanni, avendo insistito di più nelle sue domande, aveva finito per esclamare:

— Se la sua morte è stato il risultato di un delitto, mamma, io saprò vendicarla!

Maddalena si mise a tremare; ella impallidì guardando intorno a lei e disse a Giovanni:

— Non parliamo mai di questo; ci accadrebbe sventura a tutti!

L' uomo di fiducia del conte un giorno si era fermato innanzi alla casetta e aveva detto a Maddalena:

— Mamma Deslions, voi avete un figlio grande!

Costei, fissando su di lui uno di quegli sguardi che leggono nelle anime, rispose:

— Sì, signore.

— Che età ha?

(Continua)

Il l'accusato: — Prego di chiamarmi coi nomi che mi spettano.

Il presidente, con forza: — Non sono io a dare titoli nè sottotitoli. La legge non mi impone ciò. Diteci piuttosto qualcosa delle dimostrazioni di Pietrasanta.

Ventura. In quanto all'accusa di eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali dichiaro bugiarde le accuse che mi fanno i miei avversari politici. Nel discorso che tenni dopo la mia elezione parlai di evoluzione, non di rivoluzione. Biasimai la stampa venduta ed il procedere de' miei avversari, tra i quali vi è un mio nemico personale che una volta mi offerse perfino sua figlia!! *(Rumori).*

L'accusato prosegue dicendo che ritornando in parlamento svelerà molti retroscena.

Si rilegge quindi un brano del discorso incriminato in cui è detto:

„Combattiamo gli sfruttatori. Vogliamo la redenzione per abbattere la stampa venduta ai voleri del governo. Io porterò la bandiera della rivoluzione e morirò solo per questa, non per la spada di qualche millantatore in divisa (alludeva alla sfida presentatagli da parecchi ufficiali). Siamo 3000 oggi, ma arriveremo al milione e scuoteremo il giogo".

Si introducono i testimoni Melani, Lolli, Silvo, Rugai, Querci, tutti carabinieri, che confermano il discorso essere stato in tutto conforme a quello riferito nell'atto di accusa.

Nella prima parte della seduta, l'avvocato Cassuto si sbraccia per calmare l'accusato, che interrompe arditamente i testimoni, facendosi minacciare due volte dal presidente di essere allontanato dalla sala. La seduta è agitatissima per i molteplici battibecchi fra il presidente e l'accusato a cui gli avvocati raccomandano la calma.

Uditi infine, molti altri testimoni a difesa, i quali negano che il Ventura pronunziasse un discorso informato a sentimenti sovversivi, incomincia l'altro processo per corruzione.

Si interrogano i due accusati Summonti e Martinelli. Essi negano l'imputazione.

Numerosa folla attende l'uscita del sig. Ventura dal tribunale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento rinvenuto nell'osteria al Piccolo San Bernardo. — Un biglietto di pegno rinvenuto sulle scale della casa N. 16 in Corso, dalla sig.na Tolusso. — Un libretto annotazioni. — Un fazzoletto da naso.

Club famigliare. Questo club darà domani sera, alle 10, un festino di ballo nella propria sede sociale, per festeggiare la notte di San Silvestro.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8, ha luogo la quarta rappresentazione del *Sansone e Dalila.*

Teatro Filodrammatico. *L'albergo ai quatro venti*, riduzione veneziana dell'*Albergo del libero scambio*, di G. Feydeau, attrasse ieri al teatro un pubblico tanto affollato come di rado si vede nelle serate non festive. Platea, palchetti, galleria, loggione: tutto stipato. Il successo fu quale era facile prevedere: quello di una ilarità irrefrenabile dalla prima all'ultima scena. E, infatti, poche *pochades* hanno come questa un succedersi continuo di situazioni comiche, un inanellarsi così ingegnoso di *trovate.* Il secondo atto in ispecie è tutto una risata. La recitazione che la compagnia Zago-Privato dà a questa esilarantissima *pochade* è delle più gustose; tutti danno colorito efficace alle rispettive parti. Brizzi è un *Pastori* supremamente godibile, pieno di brio e di spigliatezza. Zago è tipico quanto mai nella parte di quel singolare avvocato, padre di quattro figlie, che viene colto da balbuzie quando il tempo è alla pioggia. E la Brunini-Privato e la Borisi, e il Borisi, e il Privato e tutti, comprese le quattro graziose attrici che fanno da fantasmi al secondo atto in una delle situazioni più irrefrenabilmente ridicole della commedia, - tutti, diciamo, vanno a gara per rendere l'assieme affiatato, omogeneo, movimentato e vivace. Anche la messa in iscena è molto accurata; la scena raffigurante l'albergo, dipinta espressamente, è molto bene riuscita. Ad ogni atto gli attori furono evocati al proscenio.

Questa sera la lepida *pochade* si replica e si replicherà ancora.

Quanto prima: *Tuti a San Maurizio* (tratta dalla brillante commedia: *Suocera demonio).* Allo studio *Fra do foghi*, commedia in due atti di E. Paoletti, continuazione di *Santa Rosa.*

Teatro Fenice. Una brillantissima esecuzione ha dato, iersera, la compagnia Gallina a quello splendore di commedia ch'è *Chiassetti e spassetti* del Goldoni. L'affiatamento era ammirabile e le graziosissime scene, rese con tanto brio, destarono nel pubblico la più viva ilarità. Furono indirizzati caldi applausi a tutti gli attori, ma in ispecial modo alle signore Zanon-Paladini, Benini-Sambo, Accardi e Dondini-Benini. Il Benini era di una comicità irresistibile.

Questa sera una novità: *Nozze d'oro,* dramma in un atto di Dante Bicchi, premiata quest'anno al congresso governativo di Roma e *I recini da festa* del Selvatico.

La storia di un cane. Ierlaltro venne tenuto dibattimento in confronto di Pietro Flanniati, di 56 anni, capo-muratore, da Maiano di S. Daniele, nella provincia di Udine, accusato di aver lasciato vagare privo di museruola un suo cane, che morse al polpaccio destro lo scolaro Mario Sedmak. Presiedeva il cons. Codrig.

Il Flanniati disse, nel suo costituto: I me ga ciamado qua, ma mi, proprio, no ghe entro gnente. Mi no iero el paron del can. Adesso ghe conto la storia. Iera un can che vigniva a casa mia senza che nissun lo conossessi. I mii putei ghe dava de magnar e lui el tornava ogni giorno. Cossa gavevo de far? Più volte go dado ordine a casa mia de chiuderghe la porta sul muso; ma no serviva. Se lo butava fora de la porta e lu el tornava de la finestra. Povero can, dopo tuto, no 'l fazeva gnente de mal; el vigniva a zercar de magnar. El iera un can senza paron. In ultima lo go lassado vignir. Quando, però, go inteso che in città ghe iera dei cani rabiosi, go ciamado un contadin mio conossente e lo go pregado de portarlo in campagna. Ma de là a do giorni el can xe tornà e intanto el ga morsigà quel putel. El pol creder, mi no savevo gnente de quel morsigon, tanto più che, come ghe go dito, *el can no iera mio.*

Pres. Il cane, però, si trova tuttavia in vostro possesso.

Acc. (con orrore) No, signor! Ghe lo go dà al copacani...

La difesa del Flanniati non venne apprezzata dai giudici, i quali lo condannarono alla multa di 5 fiorini.

Triste epilogo di un tentato suicidio. Nel nostro numero del 24 corrente, come i lettori ricorderanno, raccontammo per esteso il tentativo di suicidio, fatto dal sarto Michele Mahorsich, di anni 38, portinaio nella casa N. 2 di via Conti, il quale aveva trangugiato una soluzione di fosforo. Trasportato all'ospedale, quei sanitari gli prestarono tutte le cure possibili, e sulle prime sembrava che fossero arrivati in tempo a scongiurare il pericolo. Ma ieri il poveretto cessava di vivere.

I genitori in prigione, la figlia all'ospedale. Alcuni mesi fa, i coniugi Nemetz, dovendo scontare una grave condanna, entrarono in prigione e l'unica loro bimba, a nome Giustina, che attualmente ha diciannove mesi d'età, venne affidata alle cure di Caterina Vicentini, abitante in via del Molino a vento N. 60.

La spesa di questo mantenimento, essendo i Nemetz poverissimi e senza parenti, toccava al Comune al quale è pertinente il padre della piccina. Ora il comune, reclamò la piccina, ma il medico del distretto, dott. Fano, visitatala, la trovò gravemente ammalata; affetta cioè da bronchite, con odema ai piedi, e in uno stato di grave deperimento da non poter esser tenuta a domicilio, per cui ordinò l'immediato trasporto della poverina all'ospedale, ove la piccina fu accolta nel ripartimento bambini.

Durante il lavoro. Antonio Depolli, d'anni 34, bracciante, abitante in via Molino a vento N. 14, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ieri, alle 2 pom., il carbonaio Giovanni Gherlizza, d'anni 17, abitante in via Fabio Severo N. 2, era intento ad accatastare delle legna. Ad un tratto alcuni pezzi rotolarono dalla catasta e investirono il Gherlizza alla mano sinistra, producendogli alcune lacerazioni e l'asportazione dell'unghia dell'anulare.

Il carradore Giovanni Zitko, d'anni 40, abitante in via San Francesco N. 13, ieri mattina, alle 10, era intento a caricare delle balle di lana su di un carro, quando una di quelle, del peso di circa due quintali, ruzzolando dal carro, investì alla faccia lo Zitko, e poco mancò che non lo facesse cadere. Riportò alcune escoriazioni alla guancia e contusioni all'occhio destro.

Ieri mattina, verso le 11, il facchino Giovanni Glech, d'anni 38, abitante in via San Marco N. 4, si trovava al Punto franco, addetto ai lavori di scarico di un piroscafo. Mentre stava sulla banchina, fu colpito improvvisamente alla testa dalla catena della gru, in modo da riportarne una ferita lacero-contusa.

Ieri sera, alle 7, il facchino Giovanni Medvesich, d'anni 27, abitante in via del Veltro, era intento a scaricare alcune casse, quando la mano destra gli rimase impigliata fra due di quelle, in modo da riportarne una ferita con asportazione dell'unghia del dito medio.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

In un pomeriggio della settimana scorsa, il bracciante Francesco Cappello, d'anni 36, abitante in via Commerciale N. 4, stava caricando delle balle di crine sopra un carro al Punto franco, quando una balla gli cadde addosso e colpì il povero uomo in pieno petto, premendolo contro alcune botti ivi ammucchiate. Egli ne riportò la frattura di parecchie costole, e, fattosi trasportare a casa, rimase in cura a domicilio. Vedendo però che il suo stato si manteneva costantemente grave, ieri mattina si fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Lesioni accidentali. Il facchino Bortolo Dell'Oro, d'anni 28, abitante in piazza del Ponterosso, ieri sera verso le 6, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

La ragazza Emilia Cordo, d'anni 18, abitante in via di Crosada N. 2, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente distorsione all'articolazione della mano destra.

La casalinga Antonietta Rotti, d'anni 19, abitante in via Amalia N. 9, ieri mattina poco dopo le 8, maneggiando un coltello da cucina riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

La giornaliera Irma Valmarin, d'anni 21, abitante in via Solitario N. 13, ieri mattina verso le 9, nel chinarsi per raccogliere un oggetto che le era caduto a terra, battè accidentalmente la faccia contro lo spigolo d'un banco di legno, riportando una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Per mano altrui. Ieri sera, verso le 6, Anna Baitz, d'anni 19, abitante in via della Madonnina N. 14, si presentava alla farmacia Picciola, per farsi medicare una non lieve contusione e gonfiezza all'occhio destro, che disse aver riportato per mano altrui. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prestò alla ragazza le cure necessarie.

Caduta a bordo. Il facchino Carlo Bisiak, d'anni 40, abitante in androna del Moro N. 4, ierimattina era intento ai lavori di scarico del piroscafo lloydiano *Berenice*, ormeggiato al Porto nuovo, quando dal corridoio di sotto coperta cadde nella stiva da un'altezza di circa otto metri. Per fortuna, nel fondo eranvi diversi sacchi che in parte attutirono il colpo. Alcuni compagni, dopo avergli prestato qualche cura, lo fecero accompagnare con una vettura al suo domicilio, dove fu visitato da un medico che gli prescrisse la cura necessaria, non potendo escludere la possibilità di qualche lesione interna.

Cadute. Il sensale Giacomo M., di anni 44, abitante in via Riborgo N. 18, l'altra sera mentre rincasava, inciampò e cadde, riportando una lieve ferita lacero-contusa alla fronte e al naso.

Caterina Blascovich, abitante in via S. Maurizio N. 9, ieri sera alle 7, cadendo, riportò alcune contusioni al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Scottature. La fanciulletta Luigia Bigotti, d'anni 4, abitante in via Bergamasco, ieri mattina, alle 11, trovandosi vicino al focolare, urtò casualmente un recipiente pieno d'acqua bollente, rovesciandolo. La piccina ne fu investita alle mani e riportò scottature di primo e secondo grado. Accompagnata dalla madre alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Lotta di femmine. Ieri mattina, verso le 4, certa Marianna H., d'anni 28, abitante in via Altana, s'era data, per passatempo, a far un po' d'esercizio di lotta, con alcune sue amiche. Il divertimento un po' troppo olimpico, ebbe però un epilogo certamente inatteso: la H. si buscò una distorsione alla mano destra, con lussazione dell'articolazione. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Malore improvviso. Il venditore girovago Edoardo Levi, d'anni 30, abitante in via del Fortino N. 6, ieri, poco dopo il mezzodì, venne colto sulla pubblica via da improvviso malore. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove gli vennero prestati i soccorsi ch'erano del caso.

Una spina in gola. Il marinaio Nicolò Luchinovich, d'anni 21, imbarcato sul piroscafo *Monte Promina*, ieri mattina, alle 11, era intento a desinare e chiacchierava coi compagni. Avvenne che per badare alle chiacchiere non badò alle spine del pesce; ed una gli si conficcò in gola.

Dovette recarsi alla Guardia medica.

Ubriaco ferito. Questa notte, poco dopo le 12, in via della Sorgente, alcuni passanti videro un uomo disteso sul lastrico, che perdeva sangue dal capo; sollevatolo, s'accorsero che si trattava di un carbonaio, sulla cinquantina, alquanto ubbriaco, con una non lieve ferita alla fronte.

Lo portarono alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer dovette praticargli alcune suture e lo fece poi trasportare al civico ospedale, dove egli venne accolto nel quarto ripartimento. Disse di chiamarsi Francesco Bratos, carbonaio, e raccontò inoltre di essere stato gettato fuori da un caffè.

Una gioia di apprendista. Francesco Sessek, proprietario di una pistoria in via Carpison N. 8, da qualche tempo aveva alle proprie dipendenze in qualità di apprendista il sedicenne Giovanni Zegar, il quale, oltre ad un piccolo stipendio, percepiva il vitto e l'alloggio e dormiva anzi nella medesima stanza del suo padrone. Questi, da qualche tempo a questa parte, alla mattina, scendendo in bottega, trovava sempre che il denaro rinchiuso nel cassetto del banco e della cui chiave egli era sempre in possesso, andava giornalmente scemando, e a malgrado delle molteplici ricerche fatte, non era mai riuscito di scoprire chi fosse il ladro.

Ieri mattina, verso le 5 e mezzo il Sessek fu svegliato improvvisamente da un piccolo rumore. Aperse gli occhi e vide, con sua grande meraviglia che il suo apprendista, lo Zegar, aveva in mano i suoi calzoni e ne levava dalla tasca la chiave del cassetto del banco. Il Sessek stette zitto, ma quando il ragazzo uscì dalla stanza, sbalzò dal suo letto e lo inseguì, riuscendo così a coglierlo in flagrante mentre rubava il denaro.

Fece chiamare le guardie, e l'apprendista venne arrestato.

Le sbornie. Il carbonaio Antonio Husso, d'anni 32, da Rappenpiccolo, abitante in via della Barriera vecchia N. 2, ieri notte si prese in corpo una *piomba* così potente da... non ricordarsi nemmeno ove stava di casa. Fu perciò, che a zig-zag, barcollando, si diresse verso la via del Molino a vento. Ma ad un certo punto, l'ubbriaco cadde a terra, senza però farsi alcun male. Impossibilitato di rialzarsi, egli s'addormentò tranquillamente su quel punto morbido letto. Verso le due del mattino le guardie lo trovarono che russava e, svegliatolo, lo trasportarono al commissariato del rione, ove fu rinchiuso nel camerone degli arresti. Dopo molte ore di sonno; venne poi rilasciato.

Arresto di uno sfrattato. Ieri sera, presso ai volti di Chiozza, l'agente di Polizia Moretti procedeva all'arresto del facchino Giorgio Cibei, d'anni 28, individuo pericoloso, il quale, per i suoi pessimi precedenti, era stato già sfrattato da Trieste e suo territorio. Fu condotto in via Tigor.

Insolvente e prepotente. Il pescivendolo Antonio Vertauz, d'anni 36, abitante in androna Riparata N. 2, ieri verso le 6 e mezzo pom. si trovava nell'osteria di Salvatore Battiata al N. 9 di via del Rivo, ove fece uno scotto di 16 soldi. Non avendo in tasca nemmeno un centesimo, offerse all'oste in pegno del suo debito la propria giacca e l'oste accettò. Ma pare che a quell'offerta il Vertauz si aspettasse un nobile rifiuto, giacchè se ne andò e nell'uscire diede un forte pugno alla porta, mandando in frantumi una lastra di 60 soldi di danno per l'oste. Di più egli si rivolse al proprietario del locale, accorso al rumore e lo minacciò. L'oste chiamò le guardie e fece arrestare il Vertauz.

A chi fu rubato un orologio? Dagli agenti di polizia venne sequestrato in questi giorni presso un orologiaio della nostra città un piccolo orologio a cilindro (saponetta) d'oro da signora, portante il N. 77918, che, a quanto si dubita, dovrebbe far parte di un furto commesso tempo fa. Il suo proprietario sa ora dove rivolgersi.

Schiamazzatori ed eccedenti. L'altra notte venne arrestato il carbonaio Antonio P., d'anni 34, da Canale, perchè con canti clamorosi turbava la quiete notturna.

Ieri mattina alle 8 e mezzo la guardia di p. s. Cofou, di ronda al Molo N. 2 del Punto franco, sorprese i facchini Ferdinando Danelon, d'anni 18, abitante in via del Molino a vento e Andrea Mlac, d'anni 19, abitante in via della Tesa, i quali, essendo venuti a diverbio, commettevano eccessi. Li arrestò e li tradusse dinanzi al commissario d'ispezione, il quale applicò loro seduta stante, otto ore d'arresto per ciascheduno.

Lotto. Estrazioni del 29 corr.

Bruna 46 65 84 40 18

Corrispondenza aperta. *Signor Edoardo St.* Appena ricevuta la sua lettera, abbiamo dato incarico a persona competente di occuparsi della questione non solo dal lato umanitario ma anche da quello scientifico. Pubblicheremo; per intanto, grazie!

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.3, ore 2 pom. 6.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 775.2 — Oggi: Alta marea 2.22 ant., 2.13 pom. Bassa marea 9.3 ant., 7.50 pom.

Ogni giorno una. Un giovane discolo ha deciso di mutar vita. E, per cominciare, ha fatto il conto minuto dei suoi debiti, calcolandoli nella cifra esatta di fiorini 6.017 e 35 soldi.

— Che pensi ora di fare? - gli chiede un amico, il quale ha assistito all'operazione di calcolo.

— Pagare subito i fiorini 17.35 e cercare di accomodarmi coi creditori pel resto.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Stagione d'opera - (ore 8, pari 4) - «Sansone e Dalila», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago e Privato - (ore 8, abb. 6) - «Albergo al quatro venti», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia goldoniana «Giacinto Gallina» - (ore 8) - «Nozze d'oro», in 1 atto - «I recini da festa», in 2 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.10, Rubli 216.30, Rendita Italiana 94.50, (La Chiusa precedente notava: 220.40, 216.40, 94.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.85, Rendita 100.12, Meridionali 728.—, Mediterr. 526.—. (La chiusa precedente segnava: 104.84, 100.15, 727.—, 525.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 96.05, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.—, Italiana 95.90 Spagnuolo 61.03, Banche ottomane 558.—, Lotti turchi 109.50. (La chiusa precedente notava: 103.05, 96.—, 61.40, 560.—, 110.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Vendite debelleurse».

Qui Rendita Italiana da 93.25 a 93.00. Credit da 352.— a 353.—, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.53½, Zecchini 5.68 a 5.72, Lire sterline 11.97 a 12.—, Londra 120.— a 120.30, Francia 47.50 a 47.70, Italia 45.30 a 45.50, Banconote italiane 45.30 a 45.50, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 101.90 a 102.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—. Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.70 a 102.—, Rendita ungherese in Corone 99.50 a 99.80, Credit 350.75 a 351.75. Italiana 93.35 a 93.70, Lotti turchi 58.60 a 59.20, Serbi 37.— a 38.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.75, Croce Rossa Italiana 11.40 a 11.80.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.—, Rendita italiana 5% 95.90, Rendita spagnuola esterna 61.03, Azioni Banca ottomana 558.—.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 726.—, Lombarde 181.—, Rendita turca nuova 21.82, Cambio Londra 252.35, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 472.—, Lotti turchi 109.50, Banca di Parigi 886.—, Azioni Meridionali italiane 693.—. debole

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1884 34.—, Consolidati 37.—.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 298.—, Ferrate dello stato 287.—, Lombarde 68.½, Rendita ungherese in Corone 99.40, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa) Santos good average per dicembre —.—, per marzo 34.—, per maggio 34.25, per settembre 35.—, danaro.
AMBURGO 29. Rio ordinario loco 28—31, reale loco 32—35, buono loco 35—42.
HAVRE 29. Chiusa. Santos good average per decembre (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per aprile a fr. 41.25.
NUOVA YORK 29. Apertura. Rio per consegne future, invariato, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato invar. Tendera in Dochets 100. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 91734. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 3.10/64, Dicembre-Gennaio 3.10/64, Gennaio-Febbraio 3.10/64, Febbraio-Marzo 3.10/64, Marzo-Aprile 3.10/64, Aprile-Maggio 3.27/64, Maggio-Giugno 3.19/64, Giugno-Luglio 3.14/64, Luglio-Agosto 3.15/64, Agosto-Settembre 3.10/64, Settembre-Ottobre 3.7/64.

Cereali. LONDRA 29. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 15.25 a —.—, Segala Azow loco 15.50 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 35.— a 39.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.— —.—, Frumento California 40.50 a 41.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 7 offerti.

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 83.95, per marzo 89.81, per maggio —.—, per consegne future 80.78. Gioia contanti 78.43, per marzo 78.82, per maggio —.—, consegne future 76.06.
PARIGI 29. Ravizzone mese corrente 56.50, per gennaio 56.50 calmo, quattro primi mesi 56.50, quattro mesi da maggio 56.50.

Petrolio. BREMA 29. Loco 4.95
ANVERSA 29. Loco 14.50, calmo.

Metalli. LONDRA 29. (Diretto). Stagno Streis a sc. 62.⅘. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 48.¼.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. M. corrente 60.80, per gennaio 61.— sost.a, quattro primi mesi 61.10, quattro mesi da marzo 60.50.

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 43.25, per gennaio 42.75 calmo, 4 primi mesi 42.75, quattro mesi da maggio 42.50.
BERLINO 29. Loco 37.60.

Zucchero. PARIGI 29 Greggio da 88° disp. 29.25 29.75— calmo, bianco per mese corrente 32.—, per genn. 32.25— sost.o, quattro mesi marzo 37.75—, quattro mesi da maggio 33.12½, Raffinato 101.50 a 102.—.
AMBURGO 29. (Chiusa). Per decem. 9.47, per gennaio 9.52, per febbraio 9.60, per marzo 9.67. calmo
LONDRA 29. Java a sc. 11.⅛ calmo, Rape greggio a scell. 9.⅛ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 decembre 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Szapary	31/12	Scaricazione
6	Semiramis	5/1	»
9	Gisela	30/12	»
12 a	Drepano	1 1	»
12 b	Nordlyset	31/12	Caricazione
»	Alessandro	31/12	»
13 a	Albania	31 12	Scaricazione
13 b	Rakoczy	30/12	»
14	Galeb	31/12	Caricazione
17	Picqua	31/12	Scaricazione
21	Quarnero	31 12	»
22	Kolpino	30/12	»
24	Tergeste	31/12	»
Molo I	Minerva	30/12	»
»	Epidauro	31/12	»
Molo II	Pierino	30/12	Caricazione

Stampato ad Esito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Gerente Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI.*)

DICHIARAZIONE.

Dichiaro colla presente che non mi rendo responsabile per debiti fatti da chi che sia e sotto qualsiasi forma a nome mio.

Capitano Max de Leitgeb
Controllore del Lloyd Austriaco

Alla Spettabile **Agenzia Generale della Compagnia inglese d'assicurazioni sulla vita «The Gresham»**, Trieste, via S. Lazzaro 3.

Esterniamo la piena nostra soddisfazione per la sollecita liquidazione dell'importo di franchi 10.000 in oro (diecimila franchi in oro), che ci venne da voi pagato dopo il decesso del sig. Giacomo Bergamin, proprietario del «Caffè Bergamin» in via Cordaiuoli N. 2, assicurato presso la Compagnia «The Gresham» colla polizza N. 68783. Crediamo il nostro obbligo di raccomandare la spettabile Compagnia «The Gresham» a tutti i padri di famiglia quale una delle migliori Compagnie assicuratrici sulla vita.

Trieste, nel Dicembre 1897.

Ugo Badinello m. p. conduttore — Bergamin Adele m. p. figlia
G. Bergamin m. p. figlio — Bergamin Evira m. p. figlia
Carolina ved. Bergamin m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I funerali del defunto sig. **GIOVANNI SVATEK** avranno luogo oggi alle **2** pom. e non alle 3 come fu stampato ieri.

EDOARDO PELLARIN

d'anni 6 ½, dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi nel braccio del Signore.

I desolati genitori Francesco e Lucia, in unione alle sorelle Valeria, Adalgisa e Maria, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 28 di via Chiozza.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.